



SISTEMA MUSEALE
TERRITORIALE
CASTELLI ROMANI
E PRENESTINI

ISSN 2974-6078

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 4 | 2025

MUSEUMGRANDTOUR – *Papers online*

Rivista on line del Museumgrandtour
Sistema Museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini

Direttore

Massimiliano Valenti

Comitato di redazione

Luca Attenni, Federica Colaiacono, Federico Florindo, Roberta Iacono,
Francesca Galli, Francesca Tuscano, Libero Middei, e Valeria Beolchini

Segreteria di redazione:

Francesca Galli, Alfredo Moraci, Valeria Beolchini e Luca Attenni

Comitato scientifico

Alberta Campitelli, Giovanna Cappelli, Dora Catalano, Valter Curzi, Giovan Battista Fianza,
Luigi Miraglia, Antonio Pizzo, Daniele Parbuono, Maurizio Parotto, Marcello Spanu,
Rodolfo Maria Strollo, Nicola Terrenato, Massimiliano Valenti

Project Manager

Francesca Galli

Grafica e impaginazione

Franco Mascioli

Editore:

XI Comunità Montana del Lazio
Via della Pineta 117
Rocca Priora (Rm)

Periodico

Autorizzazione Tribunale di Velletri n. 1/2022 del 31.01.2022

ISSN 2974-6078

Tutti i diritti sono riservati

Il presente contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright. Le opere presenti nel sito possono essere consultate, scaricate e riprodotte su supporto cartaceo per uso strettamente personale, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Indice

Contributi	MASSIMILIANO VALENTI <i>Statuetta di guerriero armato in piombo: un intruso amerino nel Museo di Albano Laziale</i>	pag. 7
	MARTINA MARANO <i>Sistemi decorativi parietali nei Colli Albani. Work in progress</i>	pag. 15
	ANDREA PANCOTTI <i>Le ville romane tra le colline di Marino: analisi del territorio</i>	pag. 41
	GABRIELLA SERIO <i>ET ALII</i> <i>Impianti residenziali nell'area Tuscolana: nuove scoperte e acquisizioni</i>	pag. 57
	ROBERTA IACONO <i>Fonti e documenti per la storia artistica e costruttiva della chiesa di Santa Maria in Villa a Palestrina.</i>	pag. 69
	LETIZIA MULA <i>Sguardi incrociati sull'Assunta: la tela della Collegiata di Cave alla luce del modello del Pantheon di Andrea Camassei</i>	pag. 91
	FRANCESCA TUSCANO <i>L'Ottocento dimenticato: paesisti italiani tra Olevano Romano e Genazzano</i>	pag. 99
	FLAVIO ALTAMURA <i>Le medaglie premio per i convittori del Nobile Collegio Mondragone di Monte Porzio Catone, Roma (1865-1953)</i>	pag. 107
Notiziario del Sistema Museale e dei Musei	<i>Attività del Museumgrandtour Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini 2024</i>	pag. 131
	<i>Attività dei Musei 2024</i>	pag. 132
Rassegna bibliografica	<i>Pubblicazioni inerenti i luoghi del Museumgrandtour 2024</i>	pag. 181

CONTRIBUTI



Statuetta di guerriero armato in piombo: un intruso amerino nel Museo di Albano Laziale

Massimiliano Valenti

Nella costante attività di studio e revisione critica delle collezioni del Museo di Albano Laziale¹, sia nella prospettiva di una loro edizione in un catalogo scientifico, che in quella di nuove e soprattutto più corrette forme di comunicazione e divulgazione, non mancano le sorprese. Nella vetrina centrale della III sala del Museo della Seconda Legione Partica² è esposta una curiosa figurina virile armata, raffigurante, secondo la didascalia, un “gladiatore”³.



Fig. 1 – Albano, Museo della seconda Legione Partica: piccola statuina di guerriero in piombo (inv. MA.C459).

L’oggetto (fig. 1) è di piccole dimensioni (cm 7, 2 x h 8,0; ø scudo 2,4) e con caratteri anatomici sommersi (la testa irregolarmente tondeggiante, con leggera espansione a circa 2/3 dell’altezza, priva di dettagli; il tronco del corpo, leggermente allungato e di forma trapezoidale; le gambe, divaricate, e le braccia, allargate, filiformi). Raffigura un personaggio armato, in assalto: sulla testa è infatti impostato un caratteristico elemento svolazzante (da identificare con un cimiero, che presuppone l’innesto sulla cima di un elmo, il cui ingombro va probabilmente riconosciuto nella leggera espansione orizzontale della testa), mentre con la mano sinistra impugna una corta spada e, con la destra, imbraccia uno scudo tondo, di dimensioni contenute (in rapporto a quelle del personaggio). La faccia esterna dello scudo presenta una decorazione a rilievo (un motivo continuo a borchiette circolari lungo il margine esterno, delimitato, verso l’interno,

1) Fondato nel 1975, il Museo è passato sotto la direzione dello scrivente nel 2018.

2) Questa sezione tematica dell’offerta museale di Albano è di recente creazione (inaugurazione nel 2007). Per una storia del Museo di Albano: VALENTI 2024; VALENTI c.s.

3) Non esiste bibliografia critico-scientifica sull’oggetto. Unica menzione (nella didascalia della figura) e riproduzione in CHIARUCCI – GIZZI 1996, fig. a p. 94; CHIARUCCI 2006, fig. a p. 108.

da un cerchio concentrico a rilievo e, nel campo circolare così delimitato, l'accento a un motivo vegetale a racemi, non meglio definito); sul retro è evidenziato il tipo di impugnatura, a lacci rettilinei: tre centrali, corti, sotto i quali passava l'avambraccio, e l'ultimo, verso il margine, che veniva impugnato dalla mano.

Un attento esame del reperto evidenzia che la statuetta è il frutto di una ricomposizione moderna di vari elementi spezzati⁴. A questo proposito va notato che l'estensione del braccio sinistro (che imbraccia lo scudo) sembra ridotta (probabilmente, manca qualche piccolo elemento) e anomala. Nell'attuale saldatura delle parti, infatti, il guerriero è raffigurato frontalmente e con le braccia aperte: questo comporterebbe la visione del lato interno dello scudo, quello con i legacci; diversamente, per presentare la faccia esterna, il braccio dovrebbe essere piegato verso l'interno.

La piccola figurina è realizzata in piombo, colato in doppia matrice.

L'oggetto, inventariato in entrata nel 1990 (inv. C459), risulta legalmente acquistato dal Museo nello stesso anno nel mercato antiquario romano⁵. Acquisto e successiva esposizione nel Museo della Legione Partica sono probabilmente legati alla suggestiva (ma errata) identificazione con un gladiatore, che poteva essere messo genericamente in relazione con il tema dell'anfiteatro dei *Castra Albana*.



Fig. 2 – Logo del museo di Albano Laziale.

Lo stile quasi naif dell'oggetto lo ha fatto poi scegliere, in seguito a specifico concorso di idee, quale soggetto per il logo dei Musei di Albano (fig. 2).

Ma la piccola statuina, della quale non si conosceva la provenienza⁶, non ha nulla a che fare con Albano e dintorni e tantomeno con un anfiteatro.

Circa tre anni fa, nell'ambito di un incarico di consulenza scientifica per il Museo Nazionale di Castel S. Angelo, ebbi modo di notare ed evidenziare (nella breve scheda, redatta per l'occasione) le affinità tra l'oggetto in questione e un gruppo di 4 reperti facenti parte della collezione di Robin Symes⁷, oggetto di un sequestro internazionale e, proprio in quegli anni, in parte depositata presso quella struttura, in attesa di uno smistamento delle opere in sedi museali congrue all'inquadramento culturale e cronologico che poteva essere ricostruito dallo studio dei reperti, stante l'assenza di notizie sui luoghi di rinvenimento; proprio per questo motivo ci venne richiesta una preliminare analisi tipologica, culturale e cronologica⁸ (fig. 3).

4) Non sono riuscito a trovare dati sul restauro dell'oggetto.

5) Nel registro inventariale è indicata la cifra di Lire 600.000. Nell'Archivio Documenti del Museo (Faldone 17 "Soprintendenza Archeologia Lazio / Rinvenimenti – Recupero / Donazioni / Materiali archeologici / Richieste restauri / Reperti / NN Catalogo / 1975 – 2001), Prot. n. 31015, lettera del 13.11.1990 a firma del Sindaco Ada Scalchi, indirizzata a M. L. Velocchia Rinaldi (all'epoca Soprintendente), Soprintendenza Archeologica per il Lazio. Contiene l'elenco dei reperti (10 in totale) acquistati "presso la Ditta Fallani di Roma, via del Babbuino 68A", tra i quali compare "figurina stilizzata di guerriero, piombo n. inv. 459.

6) Nel Registro Inventariale del Museo è indicata una generica provenienza dai "Colli Albani", contraddetta dalla didascalia in CHIARUCCI – GIZZI 1996, fig. sinistra a p. 95 "provenienza sconosciuta".

7) Su questo sequestro internazionale vd. VERGANI 2023; *Archeologia, presentati a Roma 750 reperti rientrati da Londra* (Archeologia, presentati a Roma 750 reperti rientrati da Londra - Ministero della cultura).

8) La schedatura preliminare è stata realizzata (con i colleghi M. Cardosa e A. Coletta) nell'ambito di un incarico di consulenza specialistica per la Direzione Musei del Ministero della Cultura (2021-2022). In quella occasione segnalavo l'unico confronto fino a quel momento a me noto (quello appunto del Museo di Albano).



Fig. 3 – Statuette in piombo di guerrieri, dal sequestro Symes, oggi al Museo di Amelia (da EPIFANI 2025)

Pochi mesi dopo, sfogliando casualmente (e per tutt'altro motivo), il catalogo del Museo di Amelia, ho avuto modo di identificare oggetti molto simili⁹, provenienti da quel contesto territoriale.

Si trattava di pochi esemplari, piuttosto frammentari, di statuine in piombo¹⁰ recuperate in loc. Pantanelle di Amelia, contesto archeologico malamente indagato a partire dal 1860, in un ambito sacro inserito all'interno di una necropoli¹¹ e solo parzialmente confluito nel Museo amerino¹². Un gruppo di statuine, recuperate in quell'occasione, venne infatti venduto al Musée de Ravestein a Bruxelles¹³ (fig. 4).

Più recentemente (1970-1974), oggetti assai simili (ricavati da matrici che sembrano meno fresche delle precedenti), sono stati recuperati nelle indagini archeologiche della Grotta Bella di Avigliano condotte da Daniela Monacchi¹⁴ (fig. 5).

Va ricordato che, in relazione a questo contesto, oltre al materiale scavato, è stata segnalata “un'enorme quantità di queste figurine di piombo, andate smarrite ad opera di scavi clandestini”¹⁵.

Ai reperti finora menzionati va aggiunto un altro gruppo di 7 guerrieri, identici a quelli sopra citati (e molto simili all'esemplare di Albano), esposti al Museo di Schaffhausen (Svizzera) in occasione di una mostra, nel 1992¹⁶ (fig. 6), per i quali veniva genericamente e ipoteticamente proposta la provenienza dall'Umbria (senza alcun riferimento alle modalità di acquisizione dei reperti e alla bibliografia critica che ne suffragasse l'ipotesi di attribuzione)¹⁷.

La convergenza tra la data di acquisizione del reperto di Albano (1990) e l'anno (1992) di esposizione dei reperti di Schaffhausen (in Svizzera, crocevia del mercato antiquario illegale), la somiglianza tra questi

9) *Museo Amelia* 1996, p. 24; 226-229 (schede nn. 534-540) [D. Monacchi]

10) Già H. B[runt], in EROLI 1864, nt. 1, p. 58 evidenziava: “sono fusi a due ganasce ed in molte parti de' contorni restano ancora le bave”.

11) EROLI 1864.

12) *Museo di Amelia* 1986, pp. 226-229 [D. Monacchi]; ZAPPELLONI PAVIA 2025, p. 98, figg. A39-A42.

13) Un primo nucleo di reperti, venuti in possesso del sig. L. Depoletti, fu acquistato dal marchese G. Erosi e, per il tramite di Brunn, venduti al barone Meester de Ravestein, confluendo nel suo omonimo Museo, oggi Musée des Beaux Arts di Bruxelles (EROLI 1864, nt. 1 alle pp. 57-58 [H. Brunn]; DE MEESTER DE RAVESTEIN 1872, p. 51, n. 1012; *Monumenti* 1891, tav. XI; *Museo di Amelia* 1996, nt. 1 a p. 226 [D. Monacchi]).

14) MONACCHI 1986; ANTINORI 2011; cfr. ora ZAPPELLONI PAVIA 2020, p. 47, fig. 4.7; ZAPPELLONI PAVIA - LARocca 2022, pp. 48-51, figg. 6-7; ZAPPELLONI PAVIA 2025, pp. 93-94, figg. A24-A33.

15) ANTINORI 2011.

16) *Idole* 1992, p. 154, n. 9.17.

17) Dal catalogo sembra desumersi che facessero parte della collezione del Museo. Ma non sono indicate date e modalità di entrate (nella totale assenza di notizie, va sottolineato che la documentazione fotografica sia del Museo, come specificato a p. 187).



Fig. 4 – Statuine in piombo, recuperate ad Amelia – Loc. Pantanelle e confluite nel Musée de Ravestein (da *Monumenti* 1891).

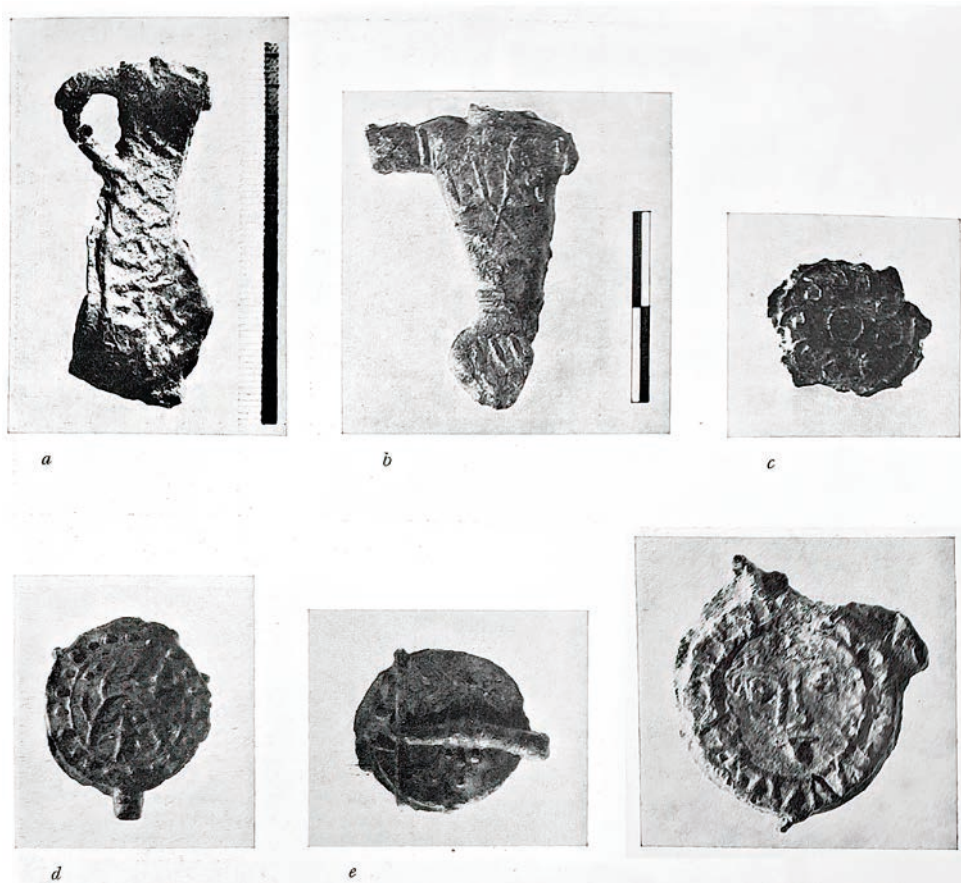


Fig. 5 – Frammenti di guerrieri in piombo, dalla loc. Grotta Bella – Amelia (da MONACCHI 1986).



Fig. 6 – Museo di Shaffhausen, statuine in piombo di guerrieri (da *Idole* 1992).

ultimi e l'esemplare di Albano e, in particolare, tra l'episema di uno scudo recuperato nello scavo ufficiale a Grotta Bella¹⁸ e quello del Museo di Albano, insospettisce circa le dinamiche di dispersione di questa stipe votiva nei vari canali di distribuzione del materiale recuperato illegalmente.

Le figurine in questione presentano caratteristiche morfologiche e stilistiche praticamente identiche. Ascritte in un primo momento al IV sec. a.C.¹⁹, sono state poi più correttamente riferite (per il tipo di abbigliamento militare e lo stile decorativo degli episemata degli scudi) ad età tardo arcaica²⁰.

Si tratta di una tipologia votiva originale (per il materiale utilizzato) e, al momento, circoscritta solo a questo ambito amerino²¹.

Gli esemplari più integri, che conservano sotto i piedi un caratteristico peduncolo, sembrano evidenziare il loro alloggiamento su un supporto oggi andato perduto.

Vere e proprie offerte, che alludono a un contesto sociale nel quale emergono e si distinguono figure guerriere, sicuramente prima dell'arrivo dei Romani.

L'incauto acquisto del reperto di Museo di Albano (sicuramente non consapevole della provenienza illecita)²² evidenzia come sia fondamentale approfondire lo studio e la pubblicazione delle collezioni di un Museo, per ricostruire le dinamiche di formazione delle stesse, per un più corretto inquadramento tipologico dei reperti, e per cercare di ricostruire e integrare, come in questo caso di insospettabile piccolo "cold case", contesti poco conosciuti, per una più corretta comunicazione e divulgazione dei loro contenuti²³.

18) MONACCHI 1986, tav. XXXVI, d.

19) *Museo di Amelia* 1996, p. 226 [D. Monacchi].

20) MONACCHI 1997, nt. 16 a p. 170; COLONNA 2001, p. 15.

21) Altre statuette in piombo (guerrieri e figure femminili) sono segnalate nel deposito votivo di Monte Arnata: ASDRUBALI PENTITI 2000, p. 197. Per un suggestivo, ma piuttosto generico, richiamo a una serie di ex-voto in piombo rinvenuti in Grecia, a Sparta (in realtà piuttosto differenti): CAVANAGH – LAXTON 1984, pll. 2-6; BRAUN – ENGSTROM 2022.

22) La politica di piccole acquisizioni sul mercato antiquario portata avanti dalla vecchia direzione, va ricondotta all'esigenza di dotare la collezione museale di tutti i materiali utili alla funzione didattica dell'istituzione museale, secondo una specifica linea di indirizzo del suo fondatore: cfr. VALENTI 2025, passim.

23) Il 14 dicembre 2025, quando questo articolo era in stampa, ho avuto il piacere di ascoltare le analitiche conferenze sui 6 reperti della collezione Syme consegnate al Museo di Amelia, a cura della dott.ssa E. Roscini e del dott. N. Bruni, che hanno confermato il quadro qui delineato, ulteriormente avvalorato dall'esame autoptico dei 6 nuovi reperti esposti.

Abbreviazioni bibliografiche

ASDRUBALI PENTITI, G. 2000

Regio VI Umbria – Ameria (Supplementa Italica n.s., 18), Roma, pp. 191-315.

BRAUN, G.C. – ENGSTROM, J.M. 2022

Lead figurines from the Sanctuary of Artemis Orthia at Sparta in the Art Gallery of greater Victoria (Canada): problems of typology and collection history, in *Annual of the British School at Athens* 117, 2002, pp. 195-228.

CAVANAGH, W.G. – LAXTON, R.R. 1984

Lead Figurines from the Menelaion and Seriation, in *The Annual of the British School at Athens* 79, pp. 23-36.

CHIARUCCI, P. – GIZZI, T. 1996

Guida al Museo Civico Albano (Documenta Albana. Supplemento 10), Albano Laziale.

CHIARUCCI, P. 2006

Settimio Severo e la Legione Seconda Partica (Documenta Albana. Supplementi 25), Albano Laziale.

COLONNA, G. 2001

Gli Umbri del Tevere, in *Annali della Fondazione per il Museo «Claudio Faina»* VIII, Roma, pp. 9-30.

DE MEESTER DE RAVESTEIN, E. 1872

Musée de Ravestein. Catalogue descriptif II, Liegi.

EROLI G, 1864

Scavi di Amelia. Lettera del sig. march. G. Erolì a G. Henzen, in *BullInst* 1864, pp. 56-59.

Idole 1992

Idole masken menshen. Frühe Kulturen – Alte Welt und Neue Welt, Catalogo della mostra (Shaffhausen, 6.12.1992- 31.05.1993), Shaffhausen.

MONACCHI, D. 1986

Nota sulla stipe votiva di Grotta Bella (Terni), in *SE* LIV, pp. 75-99.

MONACCHI, D 1997

Terrecotte architettoniche dal Santuario di Pantanelli di Amelia, in *SE* LXIII, pp. 167-194.

Monumenti 1891

Monumenti inediti pubblicati dall'Istituto di Corrispondenza Archeologica. Supplemento, Berlin.

Museo Amelia 1996

Museo Comunale di Amelia Raccolta archeologica. Cultura materiale (Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria), Perugia.

VALENTI, M. 2024

Pino Chiarucci (1942 – 2023), pioniere della gestione 'viva' e 'utile' di un museo civico, in *Museumgrandtour - Papers online* 3, 2024, pp. 57-79.

VALENTI, M. c.s.

50 anni, ma non li dimostra. Il Museo Civico "Mario Antonacci" di Albano Laziale, una storia recente, in *Lazio e Sabina* 14, Atti del "XIV Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina" (Roma, 23-24 maggio 2024), a c. di D. Quadrino, Roma.

ZAPPELLONI PAVIA, A. 2020

Decentralising Human Agency: A Study of the Ritual Function of the Votive Figurines from Grotta Bella, Umbria, in I. Selsvold - L. Webb (eds.), *Beyond the Romans: posthuman perspectives in roman archaeology* (Themes in Roman archaeology 3), Oxford, pp. 41-54,

ZAPPELLONI PAVIA, A. 2025

Continuity and change in ancient Umbrian cult places (Mnemosyne. Supplementum. History and archaeology of classical antiquity 485), Leiden.

ZAPPELLONI PAVIA, A. - LAROCCA, F. 2022

The Umbrian cave of Grotta Bella: the diachronic evolution of a meeting place, in *Studia Hercynia* 26.2, pp. 39-54.

Sitografia

ANTINORI, M. 2011

Grotta Bella di Avigliano: il mistero delle figurine di Marte di piombo | Good Morning Umbria

EPIFANI S. 2025

Amelia (TR) ritrova i suoi guerrieri. Restituite al territorio 4 figurine laminari in piombo trafficate da Robin Symes, in *The Journal of Cultural Heritage Crime* 10 luglio 2025.

VERGANI, G. 2023

Il tesoro di Symes rientra in Italia. Si tratta di 750 reperti archeologici, in *The Art Tribune* 1.06.2023.

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 4 | 2025